

«Siano anch'essi in noi una cosa sola» (Gv 17,21)

La nostra partecipazione all'unità delle Persone divine

DENIS CHARDONNENS, OCD
Pontificia Facoltà Teologica "Teresianum", Roma
chardonrens@teresianum.net

Al culmine del discorso di addio, Gesù si rivolge al Padre suo in una preghiera che è propria dell'unico mediatore tra Dio e gli uomini chiamati a essere resi partecipi della sua unità con il Padre nello Spirito¹: «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,20-21). Mentre Gesù, nell'avvenimento dell'ora, parla al Padre, chiedendogli la sua glorificazione che sarà glorificazione del Padre, Egli presta tutta la sua attenzione al futuro dei suoi discepoli e di tutti i credenti che contempleranno la sua gloria (cf. Gv 17,24)²: «Così parlò Gesù. Quindi, alzati gli occhi al cielo, disse: "Padre, è giunta l'ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te"» (Gv 17,1; cf. anche Gv 17,4-5).

La preghiera di Gesù, estrinsecando la sua intimità con il Padre, è condivisa con i discepoli che sono guidati all'unione con Dio. Essi se-

¹ S. Grasso rende conto di Gv 17, in termini di "preghiera di mediazione". Attraverso le sue parole indirizzate al Padre, la figura di Gesù si trova, infatti, tra quella del Padre e quella dei discepoli (cf. *Il Vangelo di Giovanni. Commento esegetico e teologico*, Città Nuova, Roma 2008, 658).

² Un parallelo può essere individuato tra la preghiera di Gesù in Gv 17 e due cantici di Mosè, alla fine del *Deuteronomio*, in cui egli si rivolge ai cieli (cf. Dt 32) e benedice le tribù per il loro cammino futuro (cf. Dt 33): cf. R.E. BROWN, *Giovanni, Commento al Vangelo spirituale*, Presentazioni di C.M. MARTINI, R. VIGNOLO, Aggiornamento bibliografico a cura di F. MANZI, Cittadella editrice, Assisi 2005⁶, 905-906.

DENIS CHARDONNENS, OCD

«Siano anch'essi in noi una cosa sola» (Gv 17,21)
La nostra partecipazione all'unità delle Persone divine

RIASSUNTO: L'unità delle Persone divine può essere afferrata secondo il punto di vista dell'unità essenziale che significa la semplicità di Dio Trinità e secondo quello dell'unità dell'amore in quanto il Padre e il Figlio si amano nello Spirito Santo, l'Amore procedente. La nostra partecipazione all'unità delle Persone divine coinvolge questo doppio punto di vista, cosicché, per la grazia dello Spirito, siamo trasformati, nel nostro essere, e diveniamo, in qualche modo, Dio per partecipazione, condividendo con i nostri contemporanei la presenza del Signore. Questa realtà del nostro cammino si riferisce alla Chiesa stessa, Corpo di Cristo di cui siamo le membra. Il presente contributo, secondo un'ermeneutica eucaristica-ecclesiale, cerca di approfondire il significato teologico dell'unità, a partire dalla preghiera di Gesù, in Gv 17, secondo tre assi: il mistero della Trinità consustanziale, l'unità dello Spirito nel Padre e nel Figlio, e la nostra partecipazione all'unità delle Persone divine in quanto unione con Dio nella comunione ecclesiale.

PAROLE CHIAVE: unità; Trinità; mistero; verità; carità; partecipazione; unione; Chiesa; Eucaristia; mistica.

«That they may all be one in us » (Jn 17,21)
Our Participation in the Unity of the Divine Persons

ABSTRACT: The unity of the divine Persons can be grasped from the point of view of essential unity, that is, from the simplicity of God the Trinity. It can also be grasped from the perspective of the unity of love by which the Father and the Son love each other in the Holy Spirit, who is proceeding Love. Our participation in the unity of the divine Persons involves both perspectives; by the grace of the Spirit, we are transformed in our being, becoming – in a way – God by participation, and we share the Lord's presence with our contemporaries. This is the reality of our journey, and it refers to the Church herself, the Body of Christ of which we are members. The present contribution, in accordance with an ecclesial Eucharistic hermeneutics, and based on Jesus' prayer in Jn 17, seeks to better understand the theological meaning of unity. Three axes of reflection are proposed for this purpose: the mystery of the consubstantial Trinity ; the unity of the Spirit in the Father

and in the Son ; our participation in the unity of divine Persons as union with God in ecclesial communion.

KEYWORDS: unity; Trinity; mystery; truth; charity; participation; union; Church; Eucharist; mysticism.